

Ad Albenga tornano gli specialisti a gettone

Asl: «Scelta necessaria, dal primo aprile si parte»

L'azienda: «Soluzione temporanea, garantisce l'assistenza»
Al punto di primo intervento arriva la Pediacoop piemontese

Luisa Barberis / ALBENGA

Riecco le cooperative a coprire i turni negli ospedali savonesi. Dal primo aprile i cosiddetti “medici con la valigia”, ossia liberi professionisti riuniti in coop che in sostanza si spostano da un ospedale a un altro e offrono un servizio alle Asl che non riescono più a essere autosufficienti, torneranno a coprire i turni al Punto di primo intervento dell'ospedale di Albenga, dove l'orario è stato esteso sulle 24 ore. L'Asl ha siglato un contratto da 44 mila euro con la società cooperativa Pediacoop di Domodossola, che per tre mesi (90 turni da 6 ore) porterà medici esterni a garantire il servizio, soppiando alla carenza di personale dipendente, specie nelle prime linee dell'emergenza e



Monica Cirone, direttrice Asl

del pronto soccorso.

IL QUADRO

I dettagli della nuova operazione sono tutti in delibera. Il contratto scatterà il primo aprile e fa leva su un precedente accordo, già stipulato tra l'Asl 4 di Chiavari con la Pediacoop, a cui ora si accoda anche l'Asl Savonese per coprire i turni carenti.

«Il contratto con la coopera-

tiva arriva dopo che, tra il 2023 e il 2025, l'azienda Savonese ha espletato ben sette procedure per assumere medici dell'emergenza, ma senza riuscire a completare gli organici – chiarisce la responsabile dell'Area Monica Cirone – Abbiamo tentato ogni via al nostro interno, ora il contatto, se pur temporaneo, è necessario per garantire l'assistenza».

La delibera racconta anche la scarsità di medici che torna a minare i servizi. In una nota del 26 febbraio, il direttore delle risorse umane dell'Asl, Pietro Degliangioli, evidenzia “la persistente carenza di personale medico per il pronto soccorso e la medicina d'urgenza del Levante e del Ponente dell'Area 2 (il savonese, ndr)”. La carenza di camici bianchi si fa sentire a tal punto che, sempre in delibera, viene riportata una nota dello scorso 4 marzo,



L'interno del Ppi del Santa Maria Misericordia di Albenga

in cui tocca al direttore del pronto soccorso del Santa Corona e Santa Maria di Misericordia, Alessandro Riccardi, quantificare la necessità di 30 turni da 6 ore per assicurare la continuità assistenziale al Ppi dell'ospedale di Albenga, in aggiunta ai turni già garantiti dal personale medico a rapporto libero professionale e dal personale medico dipendente di ATS Liguria (la nuova azienda, che racchiude tutte le Asl). Da qui il ricordo alla cooperativa.

Ieri in una nota, l'Asl ha assicurato che i controlli saranno continui: «Le attività e le competenze dei professionisti saranno costantemente oggetto di monitoraggio da parte del personale aziendale. Si tratta di una soluzione temporanea

come si evince dalla delibera».

I PRECEDENTI

Il ritorno delle coop è arrivato del tutto inaspettato nel Savonese: da una parte c'è il fatto che non è la prima volta che l'azienda ricorre ai “medici con la valigia” e le esperienze del passato (in epoca Covid Asl aveva impiegato anestesisti e medici per il pronto soccorso) avevano avuto risultati altalenanti. In un caso, la coop Altavista era stata cacciata dall'ex dg Marco Damonte Prioli per gravi inadempienze del contratto dopo varie segnalazioni di disservizi al pronto soccorso del Santa Corona. Dall'altra parte, va ricordato che ormai dal 2023 l'Asl era tornata ad essere totalmente autonoma, grazie

all'arrivo di giovani medici.

PEDIACOOP

La nuova cooperativa che garantirà i turni al Punto di primo intervento di Albenga si chiama Pediacoop e ha sede legale a Domodossola. Sul sito si presenta così: «Siamo nati con un altro acronimo, FIMPVCO, nel 2002 a Domodossola per iniziativa del dottor Fabrizio Comaita, pediatra da sempre impegnato nel sociale. Siamo nati per dare una risposta concreta e immediata a un'emergenza territoriale: la decisione di chiudere il dipartimento materno infantile del locale ospedale». Da allora il gruppo è cresciuto. «Oggi la nostra cooperativa conta oltre 700 soci medici e presidiamo con continuità centinaia di reparti in molte regioni d'Italia». —